

Abbonamento annuo L. 100
La Spina - Padova - 1907
Distribuzione abbonamenti lire 4.00
Se si riceve il numero postale
del libro lire 1.00 circa.

IL PICCOLO GROGIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione
Mons. del Giornale in V.
Viale Venezia N. 10 - Udine

UDINE 24 Febbr. 1907

A PROPOSITO DELLA CAGNARA

Il 17 febbraio

La giornata tanto attesa, tanto preparata dagli anticlericali d'Italia è dunque passata. Tirando le somme essi ne uscirono colle ossa peste. A Roma, città di mezzo milione di abitanti — ora la dimostrazione — rinasce meglio ed era principalmente preparata — invece dei centomila dimostranti sperati e sognati dai giornali sovversivi — non intervennero, nonostante tutti gli sforzi delle varie associazioni cittadine e provinciali che 20.000 persone, contanto anche i soliti elementi importati fuori di provincia.

Il due per cento adunque dei « liberi » cittadini professò imporal in quel dì a tutta Italia. La dimostrazione sofferta a doppio mantice dai massoni, dai radicali, dai repubblicani e dai socialisti più che contro Dio, contro Cristo e contro i cristiani, riaccolse contro il Re e contro la Patria. Le grida di « W. la repubblica, di W. l'Internazionale, di abbasso il Governo ecc. » sono troppo eloquenti per se stessi.

Nelle altre città o la dimostrazione non ebbe luogo perchè i meatatari — come ad Udine — non si sentirono in animo di pronunziarla, o fece fiasco. In molte l'oratore era indistinto od assente — in altre c'era l'oratore e fervido, ma mancava l'uditorio. Si ebbero generalmente a lamentare ferite e contusioni alla fine di diverse dimostrazioni. E' inutile, la teppa ed il coltello son ben degni di coronare queste gesta. I cattolici in diversi luoghi si fecero vivi o col far udire manifesti che servissero ad aprire gli occhi al pubblico sul significato della dimostrazione ostile alla libertà ed al progresso (così si fece anche ad Udine) o col tenere funzioni di riparazione. Ciononostante, e soprattutto perchè il numeroso concorso, oppure si organizzarono contro dimostrazioni e veri anticostumi. Notevole è quello di Bergamo, cui parteciparono ben 30.000 cattolici.

Gran cosa in una piccola Bergamo in confronto dei ventimila anticlericali della numerosa provincia romana. Concludendo ripetiamo che essi uscirono colle ossa peste. Tuttavia il fatto dimostra che essi si agitano, che vogliono ad ogni costo farsi sentire, che anelano a porre il loro piede liberticida su tutta la maggioranza immensa del Paese, soffocandolo nella strozza il grido di libertà.

Ora se ciò non vogliamo avvenga in un tempo più o meno lontano, è necessario che ancor noi ci mostriamo vivi, ci mostriamo forti.

È questo non si ottiene che coll'organizzazione.

Su dunque: su tutti, al lavoro!

Il dio dei socialisti e dei massoni.

Popolo!

Vogliono approfittare della tua ignoranza, strapparti dalla tua tranquilla casa, portarti nei conizi e sulle piazze e dirti: « adora! »

Adora non il tuo Dio, non il suo divin figliuolo Cristo Gesù, che ebbe per te parole di vita; ma adora un feticcio, che cambia volta a volta — secondo i giorni e le circostanze — nome. E il feticcio di oggi si chiama Giordano Bruno.

E vedemmo i giornali socialisti, in nome del proletariato, glorificare questo feticcio. E vedemmo rosse bandiere, simbolo delle rivendicazioni popolari, dispiegarsi al sole per onorare questo feticcio. E udimmo voci del settecentrone e voci del mezzogiorno chiamate te, povero popolo, a raccolta per celebrare la gloria di questo feticcio.

Tu non sei andato, tu non hai ascoltato queste voci. E fu bene! Ma vi fu chi in nome tuo andò, chi in nome tuo parlò. Ebbene protesta contro l'ardire di costoro.

Se non fosse ben soppressa dagli altri manderebbe tal puzza e sì mal fumo che vorrebbe ad offuscar tanto il nome di tutta la plebe intera... Questo scriveva egli in un suo libricello intitolato « Cena delle cenere ».

E della plebe, della povera plebe reietta che non conosce che la fame e la vergogna nella vita, che cosa pensava, che cosa scriveva egli? La plebe — scriveva — « è un essere irrispettabile, incivile, rozza, rustica, selvatica, male allevata ». Questo della povera plebe reietta egli scriveva in un altro suo libricello intitolato « Eroici furori ».

E degli operai, di questi nove decimi della umanità che producono le meraviglie del lavoro, che cosa pensava, che cosa diceva egli? Artigiani e lavoratori diceva « incivili, rozzi, rustici che ti ghignano in faccia conoscendoti straniero e ti chiamano in loro linguaggio traditore ». Così vi chiamava egli, forti e questi operai, nel sopra ricordato libricello la « Cena delle cenere ».

E sentite, lavoratori della terra, come egli, l'empio e brutale feticcio, vi trattava. In un discorso ai nobili di Wittenberga consigliava: « Ai contadini schiacciate la testa quando osano guardarvi in faccia! ».

Questi i sentimenti del feticcio a vostro riguardo: i sentimenti di Giordano Bruno, che vi invitava a glorificare. Gran popolo d'Italia, disperso nei campi, sui monti e sui mari, raccolto nelle città, sollecitato come un soldato, contro questa nefandità e grida: **NO!** color che ebbe per me il disprezzo e la villania non merita, non può meritare il mio plauso. Al rogo un'altra volta!

E anche voi, donne d'Italia, foste chiamate a bruciare l'incenso davanti alla statua di Giordano Bruno. Voi non andaste; ma fu chi per voi andò e in nome vostro disse gloria a Bruno. Donne d'Italia, protestate! Sapete voi che cosa di voi pensava Giordano Bruno? Di voi scriveva che siete:

« Cosa senza fede, priva d'ogni costanza, destituita d'ogni ingegno, senza riconoscenza e gratitudine alcuna, priva di qualunque senso, d'intelletto e bontade... schifo, puzzo cesso, carogna, febbra quartana, tossici e veneni quanti ne abbia possuti produrre la nostra matrigna natura, ecc... ».

All'ed è questo il feticcio che gli anticlericali vi buttano avanti dicendovi: « adorate? » Ah, no; c'è ancora buon senso in Italia! Né alcune migliaia di fanatici anticlericali — ignoranti e in mala fede — i quali inneggiano a un ribaldo, sono l'Italia.

Giordano Bruno abbruciato.

Ma fu bruciato! Sicuro che fu bruciato; o fu bruciato perchè egli non potè bruciare i suoi avversari. Se egli avesse avuto il posse e l'essa avrebbe fatto triaca dei suoi avversari, ma non lo potè; e i suoi avversari fecero triaca di lui. Costumi dei tempi, che noi non possiamo e non dobbiamo giudicare alla stregua dei nostri.

Difatti, ecco che cosa Giordano Bruno scriveva contro coloro che come lui non la pensavano:

« Non solo si può essere a loro giuridicamente molesti, ma si deve stimare gran sacrificio agli dei e beneficio al mondo, perseguitarli, ammazzarli e spegnerli della terra ». E quindi li chiamava « peggiori dei bruchi, delle locuste sterili e delle arpie, meritevoli di essere sterminati dal ciclo e dalla terra come peste del mondo, meno degni di misericordia che i lupi, gli orsi, i serpenti; ond'è opera immensamente me-

ritabile togliere questi apportatori di peste, lena e di ruina ».

« Poi aggiunge per sfinire la dose che « ad essi è pena piccola ed improporzionata, di essere spenti e tolti di mezzo agli uomini, ed è giusto che dopo morte, vadano ad abitare nei porci che sono i più polverosi animali della terra ».

« Non è tutto; poiché egli chiamava bisbetici, stolti, matti, sofisti, balbe, bestie volanti, asini, tatti orbi, barbagnanti quanti non li ascoltavano come l'oracolo. E di un talor il quale gli chiedeva qualche libertà di pensare a modo suo scriveva, che era « il più vile dell'asino conservato nell'Arca di Noè », ed era tanto libero pensatore che i liberi pensatori di allora volevano « disingannarlo e col capestro e si adirava di non poter essere carnefice per mandarli al supplizio ».

Non l'ha potuto dunque fare lui agli albi; e gli albi l'hanno fatto a lui. Ecco fatto, costumi dei tempi.

« Che anticipata figura quindi si hanno pregio per mecenato gli anticlericali, e che sia onorevole giorno si hanno scelto per celebrare... non sappiamo bene cosa ».

Giordano Bruno

Il Sindaco Pecile e i socialisti.

Dunque l'on. signor Sindaco ha voluto anch'egli glorificare Giordano Bruno; e lo ha glorificato col telegramma da noi pubblicato e che qui vogliamo riprodurre di bel nuovo:

« Udine democratica, associata onoranza Giordano Bruno che santificandoci morte imperitura altissime dottrine assurge simbolo immortale diritti libertà coscienza ».

Anche i socialisti si sono uniti all'on. signor Sindaco nella glorificazione di Giordano Bruno; e lo hanno glorificato con un numero unico dove, tra tante altre belle cose, si legge:

« Lasciamo che i doti bastino l'altissimo pensatore e rivelino l'ampiezza, la ricchezza e la fecondità del suo sistema filosofico ».

Glorifichiamo Giordano Bruno, noi proscrittori delle tradizioni della civiltà ».

Al Sindaco e ai socialisti risponde Giuseppe Carducci, il poeta morto teste, nota per le sue idee anticlericali:

« ... i cartelloni del Teatro Carcano di Milano annunziarono per più giorni (almeno così lessi nel Secolo) una mia conferenza dal paleosemico su 'l Candeliato di Giordano Bruno. O ambrosiani; di molte colpe mi hai fatto reo nella vostra presenza i vostri giornalisti di politica e letteratura; ma io, o popolo delle cinque giornate e dei salamini, ma io non sarò mai reo di venire non invocato parando a rivelare a te, o popolo di Giuseppe Farini, di Carlo Porta, di Alessandro Manzoni, le bruttezze di una commedia volgarmente sconosciuta e noiosa qual è 'l Candeliato, sia pure di Giordano Bruno ».

« ... ma che le idee di Giordano Bruno risplendano fatali, come le stelle del polo sulla via storica del pensiero italiano; ma che Giordano Bruno sia scrittore grande e commediografo almeno tollerabile no, no e poi no! ».

Da « Sfogo » al signor Direttore del *Esato del Corriere* 29 gennaio 1887. — Involgaro: « Prosa » di Giuseppe Carducci, 1906 ».

Il genio americano.

Son terminati i lavori per trasporto di un'intera casa in muratura, situata in un sobborgo di New York. Essa fu trasportata a circa un chilometro di distanza. Tagliate le condutture e liberate le fondamenta di ferro, la casa su sollevata mediante gru idrauliche con tanta maestria che i mobili e lo quinagliere che ornavano i caminetti rimasero tutti intatti. Quindi su una piattaforma improvvisata cominciò il lungo viaggio.

Finalmente dopo due settimane la casa di mattoni, senza un solo crepaccio nelle muraglie, fu deposta sana e salva su nuova fondamenta. Tutto le condutture furono ristabilito durante la notte. La famiglia del proprietario, i cui membri avevano occupato ciascuna la loro camera durante i lavori di trasporto, potè godere alfine un riposo meritato.

LA SETTIMANA POLITICA

ITALIA.

Parlamento fiasco; molte interrogazioni. Va notata fra queste una dell'on. Turco sul conflitto avvenuto tra dimostranti e forza nella provincia di Cosenza. Fuca fessibile dai telegrammi pervenutigli risaliva come i carabinieri si trovarono obbligati ad usare le armi da fuoco, che le vittime quindi che si lamentarono non sono imputabili al Governo, ma piuttosto ai soliti agitatori rossi.

Nella settimana fu pure votato il rilancio dell'interd.

Il Governo promise un progetto di legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai, e che presto verrà discusso il regolamento per concedere gli appalti alle cooperative. Si spera prossima la dimanzione di metà del gas sul petrolio, che costerà quindi meno.

Il nuovo deputato democ. cristiano onor. Mauri invita il Governo a favorire la risurrezione delle piccole proprietà e la costituzione delle Cooperative Rurali, specie di credito e consumo e reclama l'immediato sgravio tributario della piccola proprietà fondiaria come si fece per le quote minime della ricchezza mobile.

AUSTRIA.

Nell'impero Austro-Ungarico si lavora per le elezioni che seguiranno al 14 maggio a base di suffragio universale. I radicali liberali girano già facendo al popolo infinite promesse. Ma i giornali cristiano-sociali (come il *Popolo di Gorizia*) rivolgono agli elettori una sensata considerazione: « Vi ripetono le stesse promesse che vi fecero con tanto calore anche nell'ultima elezione. E che hanno fatto dopo tanto promettere? Volgete invece gli occhi ai cattolici che vi hanno sollevato finanziariamente con tante istituzioni! — La vostra piccola parola di incoraggiamento e di plauso ai fratelli d'Austria-Ungeria ».

Il ministero radicale ungherese, già ve lo dicemmo, quanto perdetto di stima per le rivelazioni sul conto del ministro Polanyi. Ora il deputato radicale Lengyel che fece le rivelazioni sul suo conto è ora accusato alla sua volta di losche e brutte faccende.

Oh come è turpe il mondo radicale!

GERMANIA.

Si credeva — beati noi che crediamo sempre troppo, per troppa bontà alle lealtà altrui — si credeva che gli avversari nostri delle altre nazioni fossero più corrotti di quelli che abbiamo in Italia; si credeva che le elezioni, specialmente in Germania, procedessero colla massima correttezza. Invece un giornale del Centro bavarese pubblica brani di lettere (e non si sa come ne sia giunto in possesso) dalle quali risulta come il cancelliere Billow avesse somme ingenti dello Stato per far pubblicare a milioni di copie opuscoli contro il Centro e per muovere la lega navale a combattere il Centro. Di più risultò come Billow abbia corrotto l'alleanza dei socialisti contro il centro.

Chi sono dunque i reazionari, quelli che stanno col tiranno, — i socialisti o i cattolici del Centro?

La risposta al lettore.

Ora c'è un movimento da parte dei nazionali tedeschi per aumentare la flotta in vista della rivalità coll'Inghilterra.

L'Inghilterra per terra non val nulla, mentre la Germania è la più forte nazione in terra. Per mare invece la Germania vale un quarto dell'Inghilterra.

Il giorno 19 si è aperto il Reichstag con un discorso dell'imperatore.

FRANCIA.

Paro che finalmente la pace religiosa venghi restituita. Il Governo che non riconosceva il Papa, un po' alla volta ha dovuto cedere a Pio X su tutti i punti della controversia. Il Governo ha dovuto abbandonare tutte le sue leggi ad una ad una. Se il Governo cedette, non fu certo per buone intenzioni verso la Chiesa. Se egli potesse distruggere non se la mancherebbe! Ma...

Si affannò invece che Re Edoardo d'Inghilterra sia stato recentemente a Parigi appunto per calmare il conflitto religioso. La Francia è alleata dell'Inghilterra; all'Inghilterra quindi importa assai che la

Francia sia forte. E perciò il re inglese avrebbe cercato i modi di terminare il conflitto religioso che indeboliva la Francia.

GIAPPONE, STATI UNITI

Pare sia terminata la vertenza fra questi due Stati. I fanciulli dei Giapponesi vennero riammessi nelle scuole di California; qualora sappiano l'inglese.

La morte di Giosué Carducci

Spasmo notto (16), alla 1.28, è morto in Bologna Giosué Carducci.

Da pochi giorni, colpito da influenza, si era posto a letto. Ben presto si sviluppò la bronco-pneumonia, che lo trasse a morte. Fu assistito dai dottori Mueri e Bosoni.

Era nato a Valdcastello, su quel di Lucca, il 29 luglio 1836: aveva quindi 70 anni. Come uomo politico, fu di tutti i colori: repubblicano, progressista, monarchico, conservatore. Come letterato, lascia una grande impronta nella storia. Avverso al cristianesimo e legato al corno massonico, vagheggiò il ritorno del paganesimo: e di paganismi graziosi inebbevò i suoi versi a volte irsi, a volte solenni, robusti quasi sempre.

Al suo letto di morte, circondato e sorvegliato da massoni, non giunse la parola della fede; e morì impenitente.

Le associazioni viennesi al Papa.

L'«Osservatore Romano» pubblica in latino un indirizzo di devozione al Papa, nel quale si protesta contro quanto avviene in Francia. L'indirizzo porta i nomi dei rappresentanti di 415 associazioni cattoliche di Vienna e del circondario.

Le tragedie del mare

La collisione — Scene strazianti — Morti.

Si ha da Londra: I giornali hanno notizia da New York di una disastrosa collisione avvenuta tra due piroscafi.

Il *Leachman* era partito da Providence (Rode-Island) ed era diretto a Nuova York. Aveva a bordo 30 uomini di equipaggio e da 150 a 200 passeggeri. Verso la mezzanotte, trovandosi presso l'isola di Brock, collisione con una goletta che ebbe tagliata netta la prua. Il capitano della goletta e sette uomini che si trovavano a prua obbero appena il tempo di prendere posto nei battelli di salvataggio. Riuscirono tutti a toccare in salvo la spiaggia. Il piroscafo inglese, gravemente danneggiato, cominciò ad affondare. Il capitano tentò di spingerlo a tutto vapore verso la spiaggia, ma a poca distanza dalla riva il piroscafo si sommerso in sei metri di acqua. Quando avvenne la collisione quasi tutti i passeggeri erano immersi nel sonno. Molti furono lanciati fuori dalle cabine dalla violenza dell'urto. Nel sottopontone avvennero scene terribili.

I passeggeri iruppero semiviventi sopra coperta, dove spirava un vento gelido. Le urla degli uomini e delle donne erano strazianti. Gli sforzi degli ufficiali per salvar il piroscafo dal naufragio indescrivibile. La disperazione invade tutti.

Quando ogni speranza fu perduta, il capitano ordinò di metter in mare i battelli di salvataggio. Intanto il piroscafo s'andava sommergevole fino all'altezza della coperta. Parecchi personaggi erano già periti nelle cabine invase dall'acqua. Cadde in mare le imbarcazioni, avvennero lotte terribili e disperate tra la folla interrotta che voleva salvarsi. Parecchi che cercavano posto nelle scialuppe furono gettati in acqua ed annegarono.

Poi le imbarcazioni si allontanarono e delle persone rimaste sul vapore, colte dal terrore, alcune si gettarono in mare nella speranza di raggiungere a nuoto la terra. Ma furono subito inghiottite dalle onde e non ritornarono più a galla. Ciò trattenne gli altri dall'imitarla.

Allorché i corpi delle vittime furono gettati sulla spiaggia, erano tutti incrostati di ghiaccio.

Non si conosce il numero delle vittime.

Propaganda.

Il nostro infaticabile propagandista dott. Biavasci fa il suo giro di propaganda per il Friuli, raccogliendo meriti, applausi e frutti colla sua parola calda, entusiasta, felice, sia che tratti di emigrazione, sia che tratti di buona stampa, di moralità e di organizzazione operaia, o di sincerità e onestà di elezioni.

In pochi giorni egli fu e parlò a Cossano, Rodeano, Remanzacco, Fagnano, Jalmico. Fu pure a Villalta, Carpeneto ed altri luoghi.

Istituiti in vari comuni delle « Commissioni per l'Azione Cattolica ».

La pagina degli agricoltori

Atteenti ai gelsi

Purtroppo la coccolifella del gelsu, detta dai naturalisti *Diaspis Pentagona*, va allargando la sua sfera di diffusione, e siccome il pericolo è molto più grave di ciò che si voglia credere, così richiamiamo l'attenzione degli agricoltori su questo argomento che è d'importanza grandissima, in quanto che la *Diaspis* distrugge i gelsi batte in breccia la prima risorsa agricola nostra, quella delle gallette.

La *Diaspis* Pentagona è facile ad essere riconosciuta anche dai profani per questi caratteri: Sui rami dei gelsi da essa infestati, si riscontrano come delle croste di colore bianco grigiastro formate da tanti piccoli guscietti (cappotte) grossi come una capocchia di spillo; sollevando questi guscietti si trova al disotto un insettuccio di colore giallo aranciato che se ne sta fortemente attaccato alla cortecchia del gelsu, dalla quale tira il suo nutrimento: questo insetto è una femmina, che fecondata è capace di dare 2 o anche 3 generazioni di insetti in una stagione, ed ogni generazione è di 100 a 150 uova, dimodochè il numero d'insetti derivati da una sola femmina finisce coll'essere addirittura spaventosa. In mezzo a queste eroste di colore grigio, ed isolati su altri rami, si vedono poi come dei bafuffoli di bambagia bianchissimi che esaminate con cura ci si accorge essere costituiti da certe specie di gallette allungate, in esse stanno i maschi che diventati adulti sono alati, e allora sciamano per andare a fecondare le femmine che con le ovature successive diffondono poi la malattia.

La cura.

Come rimedi contro questo malanno, che è veramente terribile, al raccomanda la potatura delle piante infette per ridurre il numero dei rami, la spazzatura di essi, adoperando spazzole a barbe di acciaio e l'emulsione di olio pesante di catrame con sapa tolowy; oppure l'uso del pireforo che è di più rapida azione: ma in tutto raccomandando grande vigilanza per colpire il male al suo primo manifestarsi e poi evitare di diffonderlo per nostre trascuranze.

Interessante da ricordare è questo: che è nella prima decade di Maggio, in generale, che ha luogo la nascita della prima generazione di *Diaspis* e che le larve uscite dall'uovo sono munite di zampe e camminano per la pianta per qualche giorno, poi trovato un luogo adatto si fessano, formano il loro guscetto, perdono le zampe, e fecondate a lor volta diventano produttrici di altre *Diaspis*.

Nel periodo nel quale le larve piccolissime si muovono per la pianta, si cominciano a sfondare i gelsi, e le persone che da pianta ammalata passano ad una pianta sana senza volere, sono il veicolo primo di diffusione del male. Quindi ricordino ciò gli agricoltori, e non facciano mai e poi mai pelare i loro gelsi da persone che provengono da luoghi in cui la *Diaspis* esiste.

Oltre questa raccomandazione un'altra trova opportuno di fare e cioè non acquistare mai gelsi sui pubblici mercati, perchè è portando a casa dei gelsi infetti che ci si può portare con tutta facilità il malanno; meglio sarà di recarsi su di un buon vivaio, ed ivi con tutta cura e sicurezza farsi la scelta delle piantine che occorrono; in modo assoluto poi si diffidi dei certificati di origine, perchè spesso con un certificato passa della mercanzia, che con esso non ha nulla di comune.

I danni.

La *Diaspis* è un insetto piccolo ma rapidissimo a diffondersi, e non s'illudono gli agricoltori, i danni che in breve volgere di anni arreca sono incalcolabili; già nel secondo anno d'invasione il *moravo* può calcolarsi che dia un terzo di foglia in meno, e poi intristisce sempre più e in pochi anni è condannato a morire: si veda e si provveda quindi sino a che siamo in tempo o chi ha delle piante deperite le faccia esaminare, e trovandole ammalate ne faccia denuncia all'autorità comunale, onde si provveda tosto a troncare il malanno senza lasciargli pigliar piede.

Gli asparagi.

In qualche sito usano spargere salmarino sopra gli asparagi, perchè si sviluppano di più o si facciano più gustosi. E' una buona usanza; poichè è constatato che gli asparagi nati in vicinanza al mare sono più grossi e più gustosi.

Per l'assicurazione dei contadini contro gli infortuni sul lavoro.

E' stata distribuita al Senato la proposta di legge, di iniziativa del senatore Conti,

sulla assicurazione obbligatoria dei contadini per gli infortuni sul lavoro.

La relazione che precede il disegno di legge rileva che è doloroso constatare come mentre molto si è fatto per gli operai, altrettanto non si è fatto, per i contadini. La popolazione dei campi, che pure compie lavori faticosi e scarsamente remunerati, venne lasciata completamente in disparte ed esclusa perfino dai benefici della legge sugli infortuni degli operai. Il progetto di legge vuole perciò la estensione anche ai contadini della obbligatorietà della assicurazione contro gli infortuni sul lavoro stabilita dalle leggi del 1898, del 1903 e del 1904 a favore degli operai industriali in genere.

Il numero dei contadini maschi o femmine o coloni addetti ad un fondo non avrà alcuna influenza rispetto ai limiti o alla misura della obbligatorietà della loro assicurazione contro gli infortuni del lavoro.

I proprietari di fondi, i fittabili e chiunque, in genere, abbia in proprio la conduzione di un fondo sarà obbligata ad assicurare contro gli infortuni i contadini, maschi o femmine che torri alle sue dipendenze.

Qualora un fittabile o qualsiasi altro conduttore di fondi non propri avesse tra-

scurato di assicurare i suoi contadini, la responsabilità civile, in caso di infortuni, verrà posta anche al proprietario.

La indennità dovrà sempre essere pagata direttamente al sinistrato.

Nel caso di infortunio seguito da morte la indennità viene fissata dal progetto di legge in lire 2.500. Per la inabilità permanente l'indennità non sarà mai inferiore a quella del caso di morte.

Nel caso di inabilità temporanea l'indennità sarà giornaliera, e non potrà essere inferiore ad un lire al giorno.

Qualora di quali incombe l'obbligo di assicurare i loro contadini, potranno costituirsi in consorzio comunale, circondariale o provinciale, consociandosi in Sindacato di assicurazione mutua, purchè ogni consorzio o sindacato comprenda almeno 3000 lavoratori.

Saranno esonerati dall'obbligo della assicurazione quei proprietari e conduttori di fondi in genere, i quali fonderanno a loro cura o spesa Casce di assicurazione mutua sugli infortuni del lavoro, riconosciuto dalla legge. La costituzione di questi consorzi o sindacati potrà anche, per determinate utilità od aziende agricole, essere resa obbligatoria.

La pagina dell'emigrante

Collocamento sul lavoro.

Si è aperto in Nuova York un Ufficio di collocamento per gli Italiani (The Labor Information Office for Italians), riconosciuto dal R. Commissariato italiano dell'emigrazione.

I nostri emigranti (segnatamente terrazzieri, manuali, braccianti), rivolgendosi al detto Ufficio, potranno avere informazioni sicure circa la ricerca di mano d'opera e i salari praticati nelle varie località degli Stati Uniti e trovare lavoro a buone condizioni, senza alcuna spesa.

Il Labor Information Office ha sede in Lafayette (già Elm) Street, N. 59 Nuova York.

Assistenza legale.

Si è aperto in Nuova York un Ufficio di assistenza legale (The Investigation Bureau for Italian Immigrants), per gli Italiani, colà dimoranti od anche di passaggio, i quali siano stati colpiti da infortunio sul lavoro od abbiano subito danni, frodi od ingiustizie da parte di impresi o privati.

Qualsiasi emigrante che si ritenga leso nei propri interessi o diritti potrà sempre ricorrere per assistenza o consiglio al detto Ufficio, riconosciuto dal R. Commissariato italiano dell'emigrazione.

L'Investigation Bureau for Italian Immigrants ha sede in Lafayette Street, 226-230, Nuova York.

Riduzioni ferroviarie per l'Italia.

Da qualsiasi punto dello Stato italiano fino alla stazione di confine è concesso una riduzione ferroviaria del 50 al 75 per cento agli operai viaggianti per scopo di lavoro, mediante presentazione della cosiddetta *richiesta collettiva* che è rilasciata dal sindaco o ogni comitiva di cinque persone e paganti per cinque persone che partono o arrivano assieme.

La richiesta collettiva serve solo per il viaggio di andata; per il viaggio di ritorno assieme alla richiesta collettiva bisogna farsi rilasciare dal Sindaco anche quella individuale per il ritorno, con la quale si gode del ribasso del 40 al 60 per cento sempre inteso che si viaggia in III classe.

Questa richiesta individuale per il ritorno, possono farcela rilasciare anche quegli operai che partono isolatamente. Così essi se non hanno il ribasso nell'andata, l'avranno per il ritorno.

Gli operai si ricordino di portare sempre con sé qualche documento di identità personale; il miglior documento è certo il *passaporto*.

Riduzioni ferroviarie

per l'Austria Ungheria.

Le ferrovie della *Südbahn* (Aia e Comons) danno agli operai viaggianti per distanze di almeno 50 chilometri e più 50 per cento di ribasso; bisogna però che siano in numero di 5 persone o paghino per 5, viaggiando assieme e siano muniti di documenti d'identità personale.

Le ferrovie dello *Staathahn* (Pontelba) il 50 per cento per distanze superiori ai 100 chilometri e per chi paga per 101 chilometri, per operai viaggianti che siano almeno 10, o paghino per 10 e muniti di documenti d'identità personale e viaggiando assieme.

Biglietti internazionali.

I biglietti internazionali di III classe si rilasciano a ogni comitiva di 5 operai o

paganti per 5 operai o sono i più comodi e raccomandabili. Diamo qui un prospetto delle stazioni abilitate al rilascio dei biglietti verso le pure sottominate stazioni estere, avvertendo che queste ultime sono pure abilitate al rilascio dei biglietti di ritorno alle stesse condizioni.

Buttrio, S. Giovanni di Manzano, Udine, Chiasso, Codroipo, Pastan Schiavonasso, Pordenone, Scelle, S. Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo per Vienna (treni omnibus e misti).

Alle stazioni di Buttrio, S. Giovanni di Manzano e Udine non occorre la richiesta ma il passaporto; nelle altre invece occorre la richiesta.

Da Udine, Buttrio, S. Giovanni di Manzano per Bars, Budapest, Fiume, Graz, Lubiana, Sleszel, Trieste, Zagabria (treni omnibus e misti).

Occorre presentare il passaporto non la richiesta.

Da Conegliano, Montagnana, Pordenone, Salotto, Verona, Vicenza, per Bolzano, Bregenz, Costanza, Innsbruck, Kufstein, St. Margreten, Trento, Wögl.

Occorre la presentazione della richiesta. Le comitive dirette a Costanza devono essere di 10 anziché di 5.

Segretariato del popolo

Siamo lieti di far conoscere a tutti i nostri emigranti che il Segretariato del Popolo (Vicolo di Prampero N. 4.) va acquistando un'importanza ognor più grande, rendendosi sempre più benemerito del povero emigrante.

Gli è così che ultimamente aderiva all'Opera d'Assistenza che in soli pochi anni, ha toccato uno sviluppo assai consolante, erigendo dei Segretariati in tutti i centri più importanti della Svizzera e della Germania; tale adesione ci mette in grado di poter rilasciare a tutti gli operai che si rivolgeranno a noi una tessera di raccomandazione presso tutti gli uffici dell'Opera d'Assistenza i quali hanno per scopo di aiutare l'operaio emigrante in tutti i suoi bisogni.

Ma questo non è tutto; l'Opera d'Assistenza, non subito, bensì a tempo debito, quando cioè s'apriranno i lavori, s'incarica eziandio di collocare in Svizzera quegli operai che non avessero del lavoro assicurato in qualche altro posto; e quindi gli operai che volessero emigrare in Svizzera o non trovassero un posto, possono rivolgersi a questo Segretariato del Popolo il quale, mediante l'Opera d'Assistenza, vedrà di collocarli e così evitare loro la tamerità di partire per l'estero alla ventura con perdita enorme di tempo e di denaro.

Non questo è il solo vantaggio che il Segretariato del Popolo offre gratuitamente a quegli operai che intendono valersi dei suoi buoni servizi; no; egli è puramente lieto di far sapere che i Volkshureau e Segretariati del Popolo tedeschi, come pure la S. Raphael Verein e Società di S. Raffaele per la protezione degli emigranti a Vienna gli hanno pro-

PALMANOVA

Fermo di contrabbando. - Cronaca locale. Il brigadiere di finanza Gabaglio Mario...

BICINICO

L'opera dei vandali. La guardia campestre De Marco Domenico è nota per lo zelo con cui adempie ai doveri del suo ufficio...

TOLMEZZO

La dimostrazione. - Un dono al dottor Cominotti. - Traslato. - Cose della Casa rurale.

Ben 200 copie del numero unico No. 1 è 100 del foglietto volante Per la libertà vennero oggi largamente diffusi fra la popolazione...

In una vetrina della farmacia Piccolini si poteva oggi ammirare un elegante ed artistica alzata in argento ossidato...

Il nostro Pretore avv. Angelo Fabro pu recente disposizione venne traslocato alla Pretura di Grosopina in Provincia di Rovigo.

Venerdì p. si è riunita l'assemblea generale di bilancio di questa utilissima istituzione. Quasi tutti i soci intervennero.

TARCENTO

Ancora sulla pellagra. La seconda conferenza sulla pellagra fu tenuta dal prof. Antonini direttore del Manicomio provinciale. La presidenza dell'oratore, completa esaurimento, fu fatta dal cav. D. Luigi Perissutti.

VILLANOVA (S. DANIELE)

Conferenza. Anche qui, come a S. Daniele, il socialista Arturo Frizzi tenne due conferenze pubbliche nell'osteria Battello. Allo scarso uditorio accorso più per curiosità che per convincersi...

CAMINO DI CODROIPO

Carnevale. Un plauso speciale a questo buon popolo che questa volta volle astenersi dai pazzi divertimenti del carnevale, specie dal ballo.

La popolazione di Camino è seria, economica, religiosa, morigerata, tale da servire di buon esempio a molti paesi.

Perciò quanto questo popolo deve tornare caro alle persone investite di qualche pubblica autorità, altrettanto incombe alle stesse un sacro dovere di precederlo col buon esempio sulla via del miglioramento economico, morale e religioso.

Notiamo quindi, non senza dispiacere, che maestri e maestre del comune parteciparono ad un ballo privato, ciò, che a nostro giudizio, può compromettere la società degli insegnanti, ed il buon esempio che i fanciulli ricevono dai loro genitori.

S. MARIA LA LONGA

Incendio. - Il telefono. Verso le ore 7 pom. di venerdì si escono per il cielo oscuro i tocchi squillanti della piccola campana (a S. Maria non si fa mai questione di campanillino)...

Per fortuna, il vento era calmato, che subito cessò il covone d'era il feno e l'abitazione del colono G. Maria Zof, il disgraziato proprietario, e poco stante altre case coloniche e la Chiesa parrocchiale...

Or sono alcuni giorni si stabilì anche nel nostro paese una stazione telefonica che mette in comunicazione con Palmanova-Udine.

POPETTO

Una triste campana fa sentire i suoi lugubri rintocchi, o cari Popettani. Alcuni fanciulloni vanno seminando la zizzania nelle vostre tranquille famiglie...

Vi mostrano e vi leggono l'Asino, il più lurido giornaccio che viva sotto la cappa del Cielo, che vomita ingiurie contro la persona e le cose più sante; e per far credere ai suoi asinini lettori, che la luna è caduta nel puzzo, fabbrica le più nere calunnie, facendo una guerra spietata alla morale ed alla religione.

ENEMONZO

Corso di lezioni agrarie. Mercoledì gli accordi presi dal nostro Comitato col Circolo Agricolo, col giorno 19 corr. ebbe principio un corso di lezioni agrarie a profitto di tutti coloro che vorranno apprendere le nozioni fondamentali di agricoltura e di allevamento del bestiame.

TARCENTO

Meritata onorificenza. Siamo informati che all'egregio cav. F. Forisanti, dal Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio, è accordata una medaglia d'oro per le sue benemerente nella lotta contro la pellagra.

CASTIONS DI STRADA

Teatrata. La seconda del dramma I due Savoiaardi e la brillante e sempre famosa commedia Il morto risuscitato, seguito dal simulato incendio del teatro, di stupendo effetto, chiudeva ieri sera la stagione del nostro teatrino.

I bravi attori possono dirsi davvero soddisfatti dell'opera loro, perchè soddisfattissimo n'è rimasto il pubblico, cui lasciarono vivissimo il desiderio di rivederli sulla scena, e che magari non fosse nel solo carnevale. Si abbiano essi impertanto ed i loro educatori ed istruttori i meritati ringraziamenti.

CRONACA CITTADINA

Il grave fatto dell'altra sera.

Un'aggressione a mano armata alle Porte della nostra Città. Ieri nel pomeriggio verso le ore 2, presentavasi alla guardia medicu dell'ospedale un giovanotto, certo Pietro Del Negro, di anni 23, falegname, abitante in via Bertaldia al N. 35, dicendosi d'essere stato aggredito e ferito da tre sconosciuti.

taglio alla regione mammillare sinistra interessante il corbino ed una contusione alla regione mammillare destra. Dopo averlo medicato lo dimiserò guaribile in giorni 10.

Il Del Negro raccontò come giovedì sera uscito di casa per recarsi a trovare la fidanzata, Maria Negrini, abitante in viale Palmanova nei pressi del Casone, giunse che fu in vicinanza del negozio coloniale del sig. Romolo Leonarduzzi, vide sbucare dall'ombra tre individui, col viso nascosto dal bavero della giubba, che avvicinati si presero a malmenarlo.

Due di essi erano armati, uno di coltello, l'altro di cacciapugni (basse).

Preso così all'improvviso il Del Negro impossibilitato a reagire, fu atterrito. Mentre cercava di sollevarsi, onde respingere gli aggressori uno d'essi, quello armato di coltello, gli vibrò un tremendo colpo, che fortunatamente riuscì a scansare in parte, tanto che la lama riuscì a toccare appena le sue carni.

Il terzo degli aggressori a sua volta avvicinatosi al Del Negro gridò non è lui, quindi si dette alla fuga, lungo la strada che corre dietro la stazione, seguito dagli altri due.

Il Del Negro, rialzatosi, avanzò di qualche passo, ma sentendosi mancare dovette sedersi su di un paracarro.

Rimessosi alquanto dallo spavento, provato e dalle botte ricevute, raggiunse la casa della sua fidanzata, ove narrò l'accaduto.

Ieri mattina, pur non sentendosi bene si recò al lavoro, ma i dolori al torace venendo sempre più forti si recò all'Ospedale per farsi medicare, quindi alla P. S. per denunciare l'aggressione patita.

Il Del Negro dichiarò che i suoi aggressori devono essere dei giovanotti e non delle persone mature.

Gli abitanti del viale Palmanova e vie adiacenti sono impressionatissimi per questo fatto.

IMPORTANTISSIMO

Preghiamo quanti hanno cambiamenti d'indirizzo per il Piccolo Crociato di farlo sapere subito a quest'Amministrazione, che si accinge a fare la stampa di tutti gli indirizzi.

Ai molti che non hanno ancora pagato rivolghiamo preghiera di farlo subito.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. Grani. - Martedì Ettolitri: 140 di granoturco, - di segala, - di frumento e 20 di sorgorosso. Giovedì. - Mercato nullo causa il cattivo tempo. Sabato. - Ett. 1100 di granoturco e 73 di sorgorosso. Mercati scarsi.

Cereali.

Granoturco da L. 10.50 a 11.50 Cinquantino da » 9. — a 10.50 Segala da » 13.25 a 13.50 Sorgorosso da » 6.80 a 7.25

al quintale

Frumento da » 23.50 a 24. — Avena da » 21.50 a 22. — Farina di frumento da » 29. — a 32.50

Legami.

Pagioli alpig. da L. — a — Castagne da » 14. — a 20. — Marroni da » — a — Patate da » 5.50 a 7. — Patate nuove da » — a —

Burri.

Burro di latteria L. 240. — a 280. — comune » 280. — a 250. —

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 165. — a 220. — Formaggio montasio » 175. — a 200. — Formaggio tipo comune (nostrano) » 145. — a 160. —

Carni (all'ingrosso).

Carne di bua (peso vivo) L. — a — (peso morto) » 148. — di vacca (peso vivo) » — a — (peso morto) » 135. — di vitello » 105. — di porco (peso morto) » 140. —

Salami al quintale da L. 115. — a 145. — Pesce secco da » 160. — a 170. — Lardo secco da » 180. — a 170. —

Polledri al kggr. da L. 1.30 a 1.40 Galline » 1.30 a 1.40 Polli » 1.25 a 1.40 Tacchini » 1.25 a 1.40 Anitra » 1.20 a 1.30 Oche » 1.20 a 1.25

Uova al 100 da L. 8.60 a 0.50.

Fiorini della alta 1.ª qualità da L. 8. — a 8.80, 11.ª qualità da 7.80 a 8. — Fiorini della bassa 1.ª qualità da 7. — a 8.60, 11.ª qualità da L. 5.80 a 7. — Erba Spagna da L. 7.80 a 8.50. Paglia da lettiera da L. 3.60 a 4.80.

Legna e carboni. Legna da fuoco forte (tagliata) da lire 3.30 a 2.50 al quint. Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.85 a 2. — al quint. Carbone forte da L. 7.50 a 9.25 al quint. Mercato bovino ed equino del giorno 14 (S. Valentino) e Mercato dei suini e dei conigli dello stesso giorno, nulli causa il cattivo tempo.

Mercati della ventura settimanale. Lunedì 25 — s. Cesario. Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Romans, Prata. Martedì 26 — ss. Ser. e Port. Martignacco. Mercoledì 27 — s. Omorina, Latisana, Montebelluno. Giovedì 28 — s. Macario, Saale, Portogruaro, Gorizia. Venerdì 1 — s. Albino v. Gemona, S. Vito al Tagliamento. Sabato 2 — s. Silpicio, Pordenone, Pagnacco. Domenica 3 — s. Chianigola.

Azzan Augusto U. garante responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

AGRICOLTORI. Somense, decussata e di garanzia germinabilità di trifoglio, erba medica, lino, ecc. si trovano da D. FRANZINI, porta Pradolina in UDINE.

Stitichezza, Emorroidi, ecc. Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia Santa Fosca.

Santa Fosca non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate o sole in unica scatola (MAI SCIOLTE). — Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni. Esigete la firma Ferdinando Ponci, Farmacia S. Fosca Venezia.

CERCANSI operai manuali o per lavori di mattino — circa una ventina. Lavoro sicuro per sette mesi in Bukarest. Rivolgersi in BUIA presso LEONARDO FABRO, borgo Avilla.

AVVISO. In Sovvegiano presso il sottoscritto trovasi una partita di Semente Medica o trifoglio nostrano dell'annata 1906 di germinazione garantita depurata al decussatorio del Circolo Agricolo di Palmanova, a prezzi modici. ENRICO GASPARDIS.

Zoccoli in legno e confezionati presso la premiata Ditta italoce Piva — Udine — FABBRICA Via Superiore 20 (Telefono 138), con NEGOZIO in Via Pallierie, numero 10.

Bertoglio Lodovico UDINE — Via Morstovoscolo 4-19 — UDINE. Ombrelli - Ombrellini - Chincaglierie - Valgerie - Articoli per regalo all'ingrosso ed al minuto. RIPARAZIONI VARIE